

Che vanno spiegate per costruire il consenso dell'opinione pubblica che oggi non c'è

Il nucleare ha soluzioni nuove

Più efficaci delle fonti alternative di produzione elettrica

DI CARLO PELANDA

Riemerge l'opzione nucleare nei linguaggi politici delle nazioni che l'avevano esclusa, anche in Italia. Soprattutto, colpisce la notizia che un gruppo di imprenditori italiani stia investendo decine di milioni di euro per la creazione di mini-reattori di quarta generazione a sicurezza intrinseca che si auto-spengono al primo segnale di anomalia. Ci siamo? Autorevoli esperti segnalano che non ci sarà mai il consenso popolare sufficiente in Italia affinché la politica decida di aprire l'opzione. Tale opinione, nel presente, è corretta, ma chi scrive la interpreta come sfida educativa basata sul principio del realismo (combinato con quello di precauzione) per rafforzare la capacità energetica della nazione.

Anche perché dalle nazioni più evolute e competitive del globo filtrano progetti riservati, dove il consenso

non è ancora maturo, o espliciti di espansione del nucleare, così tratteggiando uno scenario dove solo Germania (forse) e Italia resteranno denuclearizzati nella Ue. Poiché i dati preliminari fanno intendere che una rete di minireattori (grandezza di un container, circa) sarebbe capace di ridurre enormemente i costi dell'energia ed allo stesso tempo renderla abbondante in casi di domanda di picco, nonché stabile, il tema è centrale per l'economia in generale e in particolare per la competitività industriale.

Come scalare il consenso? Far vedere il funzionamento del nuovo nucleare? Essenziale, ma non sufficiente. Il consenso ha bisogno di testimoni legittimanti. Al momento, i migliori di questi sono i promotori dell'ecosalvazione via elettrificazione. Se così, a questi va mostrato che le cosiddette energie alternative non-nucleari non assicurano una stabilità sufficiente ed

hanno tempi lunghi a partire dalla loro attuale diffusione in relazione al crono e scala dell'elettrificazione.

Inoltre, le scienze del clima non riescono ancora a stabilizzare uno scenario: potrebbe essere glaciazione in alcune latitudini così come supercaldo non limitabile, tra alcuni decenni. Pertanto sarebbe razionale predisporre in tempo la generazione di energia applicabile a tutte le evenienze: micro-climatizzazione diffusa, con consumi enormi, senza dimenticare l'eventuale fabbisogno di desalinizzazione massiva. Solo il nucleare sicuro potrà fornire tale certezza. La tecnologia è pulita perché evita il trasferimento di carbonio gassificato nell'atmosfera. Ma lascia scorie che richiedono depositi sotterranei blindati. Risolto tale problema, che è risolvibile, la base realistica del consenso potenziale ci sarà, rendendo probabile che si espanda.

© Riproduzione riservata

Tre soldati italiani parlano della sconfitta subita

Dario Borso, scrittore, traduttore, intellettuale europeo, è in libreria con «*Ostaggi d'Italia, Tre viaggi obbligati nella storia*» (Exorma editore, euro 15.50): i diari di alcuni soldati semplici, tutti reduci da sconfitte storiche come Adua, Caporetto e l'8 settembre. L'interesse va ben oltre i fatti personali, pur drammatici e significativi, ed entra largamente nella psicologia della sconfitta, fisio-patologia del conflitto. Un alpino di Belluno, il granatiere e il marinaio trevisani, scrivono in modo elementare, claudicante, a volte sgrammaticato, ma riescono a farci vivere le loro condizioni in trincea, la paura, la sconfitta, lo spaesamento, la voglia purtuttavia di vivere. Tre microstorie che possono contribuire e contribuiscono alla ricostruzione umana e psicologica, appunto, del disastro della sconfitta, in un contesto, quello italiano, tradizionalmente disorganizzato e poco attento alle condizioni della truppa. Una lettura consigliabile, in questi giorni nei quali si compie il 78° anniversario dell'8 settembre 1943, discrimine tra un prima (il fascismo) e un dopo (il processo democratico e repubblicano), con un tragico e fellone, Vittorio Emanuele III, che fugge lasciando la sua capitale, Roma, alla mercé dell'armata tedesca, nei cui confronti le eroiche e scarse forze schierate a difesa non potevano che soccombere con gravi perdite.

Domenico Cacopardo

© Riproduzione riservata



GAMBERO ROSSO



Università
Mercatorum

Università telematica delle
Camere di Commercio Italiane

Gambero Rosso UNIVERSITY

Il primo progetto di digital education
della filiera agroalimentare, della ristorazione,
dell'ospitalità e del turismo

gamberorossouniversity.it